

Emozioni e ragionamenti dopo l'ennesimo eccidio perpetrato a Parigi da islamici

Altra strage a Parigi, stavolta di dimensioni imponenti, 129 persone massacrate e altre centinaia ferite, eseguita dalle truppe scelte dell'Umma mussulmana. Ulteriore episodio della guerra totale da qualche tempo scatenata dai seguaci di Maometto contro l'Europa ormai non più cristiana, islamici endemicamente nemici messi in grado di colpire con estrema facilità essendosi essi insediati a milioni in mezzo a coloro che si prefiggono di sottomettere o, se riluttanti a diventare veri credenti, di espellere dal mondo tramite eccidi esemplari come questo appena compiuto nella capitale francese.

E gli europei, imbelli, spiritualmente esausti, privi di dignità, onore, nerbo, orgoglio di sé, nulla hanno fatto e niente di sostanzialmente efficace stanno ponendo in essere per contrastare il catastrofico fenomeno che li sommergerà, portandoli all'estinzione, soprattutto in quanto civiltà già egemone nell'orbe terracqueo.

Appena accaduta ogni apocalittica esplosione (come questa or ora verificatasi suscitatrice della mia desolata riflessione), episodio contingente – ribadisco – del conflitto frontale e anzi a tutto campo acceso (riattizzato) dall'Islam contro l'Occidente europeo espanso fino all'America, i governanti (i peggiori pervenuti a capeggiare i loro disgraziati popoli, a ulteriore attestazione della crisi integrale che affligge l'intero mondo occidentale già prevalentemente unitario in quanto sostanzialmente *res publica christiana*) si abbandonano a sconclusionate fonazioni, egutturano un profluvio di chiacchiere, fingono costernazione, asseriscono d'essere pervasi da choc.

Ma niente nei loro obnubilati cervelli in fatto di comprensione autentica del perniciosissimo problema, mai uno straccio di effettiva azione oppositiva; passati pochi giorni e scemato il livello dell'emozione popolare, ecco che gli esecrabili responsabili della rovina progressiva dell'Europa e dell'intero Occidente (per uscire dalla vaghezza accusatoria punto il dito contro Obama, Bergoglio, Merkel, Hollande, Cameron, il piccolo Renzi, lo scempiato Alfano, la delirante Boldrini) tornano a immergersi nel sonno degli ingiusti, rassegnati, in quanto catastrofici individui accomunati dalla più clamorosa incapacità di intendere e di volere, all'invasione micidiale delle orde maomettane, più d'uno d'essi per squallidissimi motivi della stessa inqualificabile fiancheggiatore.

Se, infatti, l'ottundimento della ragione non seguitasse a generare mostri onirici, si perverrebbe a intendere che, alla guerra scatenata dai tossici maomettani negatori dell'«umanità» peculiare di ogni essere anche parzialmente umano, purtroppo è indispensabile corrispondere con totale determinazione a combattere, mettendo nel conto, sull'uno e sull'altro versante dei contendenti, morti ammazzati, eccidi, esecuzioni capitali.

O l'adesione all'evocata senz'altro terribile realtà o l'accettazione dell'estinzione. *Tertium non datur*. E purtroppo non ci si può rapportare ai fanatici del ferocissimo Maometto con gli spuntati espedienti comunicativi del dialogo, del rispetto, della tolleranza, della comprensione: perché gli inflessibili adoratori di Allah, concepito implacabile e tremendo, interpretano siffatto atteggiamento quale debolezza funzionale alla messa in atto dei loro atroci proponimenti.

E dunque, se hanno in animo di sopravvivere, agli europei non si dà opzione diversa dalla reazione immediata e dalla lotta all'ultimo sangue. Ma con tutta probabilità l'Europa scristianizzata, degradatasi a un'etica sconciamente relativistica, è senza scampo inetta alla battaglia e quindi disertata dal desiderio di seguire a esistere e a competere, come in passato con forza, ardire, fierezza e volontà di primeggiare.

Malgrado le esortazioni e la messa in guardia di sempre più numerosi «profeti», infatti, dentro i crani delle genti europee e in specie dei loro sciagurati ottusi distruttivi governanti non riescono proprio a fare presa due consapevolezze in sé solari: il cancro non sono sparuti terroristi fanatici, lupi solitari e demenziali: essi, invece, sono espressione adeguatissima dell'Islam in sé, pseudo-religione antiumana, pervasa di spirito di morte sostanziata nel Corano, libro abominevole in ogni sua parola offensivo dell'entità stessa di Dio che si sarebbe a loro dire in esso incarnato.

I cultori di Allah e del suo compare Maometto, dopo una stasi coatta di tre secoli, hanno ripreso il perseguimento del loro sogno fondativo, la conquista definitiva e integrale dell'Europa e di Roma, della stessa focus simbolico. A tale essenziale obiettivo essi hanno riservato la loro spinta propulsiva dall'inizio dell'VIII secolo (conquista di quasi tutta la Spagna) alla fine del XVII, quando furono ripetutamente e clamorosamente sconfitti (battaglie di Kahlenberg/Vienna e di Zenta) e costretti all'umiliante pace di Carlowitz.

Ora, indebolitasi all'inverosimile l'Europa, ridottasi a poco più d'una espressione geografica, senza supporto d'una adeguata forza militare, ecco, i fanatici del duo Allah-Maometto ritengono giunto il tempo della rivincita e dell'Armageddon, secondo le loro feroci fede e speranza definitivamente favorevole al cupo e spietato fervore religioso che li intride, possente al cospetto del nulla di cui il nemico endemico oggi si ammanta.

24 novembre 2015